

Deliberazione della Giunta Regionale 23 giugno 2025, n. 10-1267

**Autorizzazione all'adesione al bando per il finanziamento di progetti di cooperazione internazionale - Commissione per le adozioni internazionali (CAI) 2025, da realizzare con gli enti autorizzati di cui all'art. 39-ter della legge l. 476/98, indetto dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia il 22.4.2025 - Partecipazione finanziaria complessiva di € 120.000,00.**



Seduta N° 81

Adunanza 23 GIUGNO 2025

Il giorno 23 del mese di giugno duemilaventicinque alle ore 10:25 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Alberto Cirio Presidente, Elena Chiorino Vice Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Andrea Tronzano con l'assistenza di Paola D'Amato nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori  
Federico RIBOLDI - Gian Luca VIGNALE

#### **DGR 10-1267/2025/XII**

#### **OGGETTO:**

Autorizzazione all'adesione al bando per il finanziamento di progetti di cooperazione internazionale – Commissione per le adozioni internazionali (CAI) 2025, da realizzare con gli enti autorizzati di cui all'art. 39-ter della legge l. 476/98, indetto dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia il 22.4.2025 - Partecipazione finanziaria complessiva di € 120.000,00.

A relazione di: Marrone

Premesso che:

- in attuazione della legge n. 476 del 31/12/1998 di ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale avvenuta a l'Aja il 29/05/1993, la Regione Piemonte con legge regionale n. 30 del 16/11/2001 ha istituito l'Agenzia regionale per le adozioni internazionali (ARAI), con il compito di:

- svolgere pratiche di adozione internazionale;
- realizzare progetti di cooperazione a favore dell'infanzia in difficoltà, d'intesa con il settore competente presso la Giunta Regionale e finalizzati ad attuare il principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale nei Paesi di provenienza dei minori,
- fornire supporto tecnico scientifico all'assessorato regionale competente in materia e ogni altra funzione assegnata agli Enti autorizzati dalla legge nazionale n. 476 del 1998;

l'art. 12 della Legge regionale n. 7 del 29 giugno 2018 ha normato il procedimento legislativo di internalizzazione dell'ARAI, fissando l'estinzione dell'ARAI al 31 dicembre 2018 e il subentro della Regione nelle funzioni svolte dall'Agenzia attraverso il Servizio regionale per le adozioni internazionali (SRAI).

Richiamata la D.G.R. n. 73-8225 del 20/12/2018 avente ad oggetto “Assunzione in capo alla Regione Piemonte delle funzioni svolte dall’ ex ARAI (Agenzia regionale per le adozioni internazionali) - adempimenti connessi all’art. 12 della legge regionale n. 7 del 29 giugno 2018”.

Preso atto:

- che con Decreto del Dipartimento per le politiche della Famiglia del 22.4.25, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 2.5.2025, è stato approvato il Bando per il finanziamento di progetti di cooperazione internazionale rivolto agli Enti autorizzati, ai sensi dell’art. 39 ter della legge 476/98, indetto dalla Commissione per le adozioni internazionali, presso la Presidenza del consiglio dei Ministri, Autorità Centrale per la Convenzione de L’Aja del 29.05.1993, con scadenza 1 luglio 2025;

- che il bando è rivolto agli enti i quali alla data di pubblicazione del bando medesimo risultino essere autorizzati, ai sensi dell’art. 39-ter, della l. 476/98 e iscritti nell’apposito Albo.

Dato atto :

che in data 17 febbraio 2003, con delibera n. 32 l’Agenzia regionale per le adozioni internazionali è stata iscritta all’Albo degli enti Autorizzati dalla Commissione per le Adozioni Internazionali e, pertanto, la Regione Piemonte, attraverso la Direzione Regionale Welfare - Settore regionale A2202B, presso il quale opera il Servizio regionale per le Adozioni Internazionali, ha titolo a partecipare, in qualità di Partner al Bando de quo, in virtù della deliberazione n. 159/2018/AE del 5.12.2018, con la quale la Commissione per le Adozioni internazionali, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha disposto il passaggio al nuovo Servizio regionale per le adozioni internazionali dei rapporti e delle autorizzazioni, già in capo all’ARAI-Regione Piemonte;

- che il suindicato Bando è volto a realizzare progetti di cooperazione volti a promuovere i seguenti obiettivi strategici, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà:

- 1) prevenzione e contrasto del fenomeno dell’abbandono dei minori nei Paesi di origine, mediante la realizzazione di interventi concreti che ne facilitino il permanere nella famiglia naturale e più in generale nel contesto socioculturale di appartenenza ovvero in famiglie affidatarie e/o adottive nel Paese d’origine;
- 2) pianificazione di attività di cooperazione con enti pubblici e/o privati che, sul territorio del Paese di origine, hanno l’obiettivo di assicurare e realizzare il benessere generale del minore;

- che i progetti potranno essere sviluppati su sette tematiche prioritarie:

- 1- protezione dell’infanzia (child protection);
- 2- salute;
- 3- educazione;
- 4- educazione e cura della prima infanzia (Early childhood education and care);
- 5- giustizia minorile;
- 6- minori in movimento;
- 7- disabilità;

e realizzati nel territorio di almeno uno dei seguenti Paesi:

• **Africa:** nei seguenti diciannove Paesi dell’Africa Occidentale di seguito indicati: Benin, Burkina Faso, Capo Verde, Costa d’Avorio, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea Bissau, Liberia, Mali, Mauritania, Niger, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica del Congo, Senegal,

Sierra Leone, Togo, Namibia e nei seguenti sei Paesi dell’Africa Orientale: Burundi, Etiopia, Kenya, Madagascar, Tanzania e Zambia;

• **America Latina:** nei seguenti otto Paesi del sud di seguito indicati: Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Paraguay, Perù e nei seguenti otto Paesi dell’America Centrale di seguito indicati: Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Repubblica Dominicana;

• **Asia:** Cambogia, Filippine, India e Vietnam.

- che i vari progetti presentati nei continenti diversi da quello africano (articolati per fasce di finanziamento a seconda del numero di progetti presentati) dovranno ricevere risorse di importo non superiore a 666.000,00 euro e non inferiore a 540.000,00 euro;

- che il singolo progetto sarà finanziato per un importo pari al 95% del costo totale ammissibile del progetto medesimo, nella forma della sovvenzione diretta dalla CAI, mentre la quota residua, pari al 5% del costo totale, dovrà essere assicurato dall’Ente Coordinatore e/o dai Partners coinvolti nel progetto con risorse proprie;

- che nel Bando 2025 per il finanziamento di progetti di cooperazione internazionale rivolto agli enti autorizzati ai sensi dell’art. 39 ter della legge 476/98 indetto dalla Commissione per le adozioni internazionali, approvato con decreto ministeriale del 22.4.25, sono previsti quali aree geografiche di interesse per i progetti sia il Burkina Faso, che Vietnam e Colombia.

Dato atto, altresì:

- che il Servizio regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte nel 2022, in partnership con enti italiani autorizzati dalla Commissione per le adozioni internazionali a lavorare in Colombia e in Burkina Faso, ha partecipato al Bando indetto dalla CAI quale partner dei progetti “UNA MANO PER LA VITA” (Colombia) e “RED” (Burkina Faso);

- degli ottimi risultati raggiunti con i progetti sopra richiamati, rispetto ai quali si ritiene opportuna una prosecuzione, rispetto agli interventi specifici individuati nell’ambito delle rispettive reti progettuali, come sintetizzato nei rispettivi allegati A e B, parti integranti e sostanziali alla presente deliberazione;

- che il servizio regionale, inoltre pur non essendo operativo in Vietnam, ha attivato da tempo intense relazioni con tale Stato: fin dal 2009, attraverso lo sportello di “Adozioni in Rete”, per l’inserimento scolastico e sociale di diversi minori vietnamiti adottati da famiglie italiane; sono stati inoltre avviati proficui scambi con le Autorità vietnamite in occasione di missioni effettuate in Vietnam organizzate dalla Commissione per le adozioni internazionali nei mesi maggio e ottobre 2024, relazioni e scambi che si intende sviluppare attraverso le azioni progettuali previste nell’ambito del progetto che sarà proposto per il bando di cui trattasi, nel superiore interesse dei bambini in situazione di abbandono e di grave fragilità.

Dato atto che sulla base delle valutazioni istruttorie del settore regionale competente, sussistono le condizioni per partecipare al bando in scadenza il 1.7.2025, in qualità di soggetto partner per tre progetti da realizzarsi in Vietnam, Burkina Faso e Colombia e, in particolare:

- **Vietnam:** le azioni progettuali sono sintetizzate nell’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

Costo stimato del progetto: € 666.000,00 - partecipazione finanziaria del Servizio regionale per le

adozioni internazionali della Regione Piemonte in qualità di partner al progetto: € 70.000,00.

- **Burkina Faso** – il progetto si propone di dare continuità alle azioni già intraprese nell'ambito dei progetti RED (Tutelare i Diritti dei Bambini, pianificare il loro avvenire) e Save (Proteggere il Futuro dei Bambini) avviate in collaborazione con l'Ente coordinatore CIAI, avente come ambiti di intervento la "Child protection" e la "Salute".

Le azioni progettuali sono sintetizzate nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Costo stimato del progetto € 666.000,00 - partecipazione finanziaria del Servizio regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte in qualità di partner al progetto: € 30.000,00.

- **Colombia** – il progetto intende sviluppare quanto sperimentato nell'ambito del progetto Cai 2022-2025 "Una mano per la vita" (Ente coordinatore Centro adozioni La Maloca).

La nuova proposta rientrerà in una progettualità "multi Paese" (Messico- Colombia), così come previsto dal bando Cai 2025. SRAI interverrà unicamente per quanto concerne l'ambito "salute" nella parte progettuale riguardante il Paese Colombia, in continuità con gli obiettivi e i risultati raggiunti nel precedente progetto "Una Mano per la Vita", come sintetizzato nell'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Costo stimato del progetto è di € 700.000 - partecipazione finanziaria del Servizio regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte in qualità di Partner al progetto: € 20.000,00.

Tenuto conto che la partecipazione al bando in qualità di partner non comporterà la gestione di budget e, pertanto, in caso di approvazione e finanziamento dei progetti stessi, la quota posta in capo alla Regione sarà corrisposta dal soggetto italiano capofila.

Ritenuto pertanto di :

di autorizzare l'adesione al bando, descritto in premessa, in qualità di partner di tre proposte progettuali (descritte sinteticamente negli allegati A), B), C) parti integranti e sostanziali della presente deliberazione), d'intesa con altri enti autorizzati, ex art 39 della legge 476/98 dalla Commissione per le adozioni internazionali, per svolgere le attività in tre Paesi: Vietnam, Burkina Faso e Colombia, collaborando con attori pubblici e della società civile dei paesi interessati;

individuare, quale struttura regionale competente per la sottoscrizione della documentazione del progetto richiesta dal bando e per le conseguenti attività successive all'approvazione del bando progettuale e alla sua attuazione, il settore regionale Terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale della Direzione Welfare, demandando alla dirigente responsabile del Servizio, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari.

Dato atto che il presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 120.000 euro, trova copertura negli stanziamenti di risorse regionali della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" e Programma 1201 "Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido" del Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, annualità 2025 e 2026 (capitoli di spesa 181348 e 112042), che saranno impegnati dal Settore competente subordinatamente all'approvazione dei progetti da parte della Commissione per le Adozioni Internazionali;

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 120.000 euro, sono esclusivamente quelli sopra riportati;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della DGR n. 8-8111 del

25 gennaio 2024.

Visti:

l'art. 12 della Legge regionale n. 7 del 29 giugno 2018 con il quale la Regione, trasferisce le funzioni esercitate dall'Agenzia regionale per le adozioni internazionali (ARAI), alla direzione regionale competente in materia di adozioni internazionali;

la D.G.R. n. 73-8225 del 20/12/2018;

la D.G.R. n. 37-1089 del 6.05.2025;

la deliberazione della Commissione adozioni n. 159/2018/AE del 05/12/2018, che dispone il passaggio al nuovo Servizio regionale per le adozioni internazionali dei rapporti e delle autorizzazioni già in capo all'ARAI-Regione Piemonte;

il decreto ministeriale del 22/04/2025 di approvazione del Bando per il finanziamento di progetti di cooperazione internazionale rivolto agli Enti autorizzati ai sensi dell'art. 39 ter della legge 476/98, indetto dalla Commissione per le adozioni internazionali, presso la Presidenza del consiglio dei Ministri, Autorità Centrale per la Convenzione de L'Aja del 29.05.1993;

gli artt. 26 e 27 del d.lgs n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA".

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

*delibera*

1) di autorizzare l'adesione della Regione Piemonte al bando indetto dal Dipartimento per le politiche della Famiglia il 22.4.2025, per il finanziamento di proposte progettuali di cooperazione internazionale Commissione per le adozioni internazionali (CAI) 2025, da realizzare in qualità di partner con gli enti autorizzati ex art 39 della legge 476/988 dalla Commissione per le adozioni internazionali, descritte sinteticamente negli allegati A), B), C) parti integranti e sostanziali della presente deliberazione), per svolgere le attività in tre Paesi: Vietnam, Burkina Faso e Colombia, collaborando con attori pubblici e della società civile dei Paesi interessati;

2) di individuare, quale struttura regionale competente per la sottoscrizione della documentazione del progetto richiesta dal bando e per le conseguenti attività successive e alla sua attuazione, la dirigente del settore regionale Terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale della Direzione Welfare, demandando altresì l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari;

3) di stabilire che per la presentazione delle proposte progettuali in qualità di Partner ai suindicati progetti in Vietnam, Burkina Faso e Colombia è prevista una partecipazione finanziaria regionale complessiva di € 120.000,00, che trova copertura negli stanziamenti di risorse regionali della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" e Programma 1201 "Interventi per

l'infanzia e i minori e per asili nido” del Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, annualità 2025 e 2026 (capitoli di spesa 181348 e 112042), che saranno impegnati dal Settore competente subordinatamente all’approvazione dei progetti da parte della Commissione per le Adozioni Internazionali;

4) che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Allegato

## VIETNAM

**“Aquiloni di vita per i bambini e le bambine”**

*Inclusione/tutela sociale di minori ad altissima fragilità per garantire maggiormente la salute psico-emotiva e sanitaria dei minori allontanati/abbandonati ed inseriti nei Centri di protezione per l'Infanzia e l'adolescenza Vietnamiti.*

<i>EAA Coordinatore:</i>	Associazione Ariete Ets
<i>Partner:</i>	Comunità di S. Egidio, AFN-Azione Famiglie Nuove, SRAI-Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali – Regione Piemonte.
<i>Altri soggetti locali:</i>	ICHAM

Budget totale: 666.000,00 euro

**Analisi del contesto**

Il Vietnam, con una popolazione di oltre 96 milioni di abitanti, di cui circa il 30% è costituito da bambini e adolescenti, è un Paese in rapido sviluppo economico e sociale. Tuttavia, nonostante i progressi significativi nella riduzione della povertà, molte famiglie e comunità rurali e non affrontano ancora situazioni di estrema vulnerabilità che incidono direttamente sui diritti e sul benessere dei minori. Secondo un'indagine condotta da diverse organizzazioni, in Vietnam ci sono attualmente circa 168.000 bambini abbandonati, di cui quasi 15.000 vivono in orfanotrofi, 7.000 sono vittime di tratta e 16.000 sono bambini di strada [FONTE Molisa.gov.vn - Center for Community Health and Development Research - COHED Center]. Le visite nei Centri vietnamiti per l'infanzia compiute da esperti del Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali – Regione Piemonte nel corso della missione, organizzata e realizzata in Vietnam dalla Commissione per le Adozioni Internazionali a maggio del 2024, sono state fondamentali per approfondire le modalità di istituzionalizzazione dei minori in tutela e in abbandono/rinuncia da parte delle famiglie di origine. I componenti italiani della missione hanno potuto così, in base alle diverse professionalità, esperienze e ruoli, rilevare i bisogni sia del personale che accudisce i minori nei Centri che le necessità e le peculiarità di cura dei minori stessi. In particolare, nei centri di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza visitati unitamente alle interviste con i funzionari locali e nazionali, è emerso che una significativa parte dei bambini che risiedono in tali strutture sono portatori, alcuni di divergenze evolutive della sensorialità (modulazione dello stimolo sensoriale, integrazione di stimoli sensoriali, processazione sensoriale ...) e altri di disabilità (autismo, paralisi cerebrale, sindrome di Down, deformità fisiche e disabilità neurologiche e/o mentali di vario grado). I minori incontrati sono per lo più in affidamento presso i Centri di Protezione Governativi per problematiche varie delle famiglie di origine (genitori in carcere, in difficoltà esistenziali per condotte di vita, minori con ritardi evolutivi e clinici gravi e quindi in abbandono e/o rinuncia da parte delle famiglie di origine). Nel 2023, il 18,2% dei bambini sotto i 5 anni era affetto da ritardo della crescita (stunting), con tassi più elevati nelle comunità etniche e rurali. Sebbene il sistema educativo vietnamita abbia registrato progressi, l'adozione di approcci pedagogici centrati sul bambino (child-centered) è ancora limitata. La formazione può aiutare gli educatori e

caregivers a integrare metodi innovativi, come l'apprendimento attraverso il gioco, il problem-solving e la gestione emotiva e a potenziare le capacità di creare ambienti positivi e stimolanti per l'apprendimento. L'abbandono anonimo e non in congrua protezione continua a verificarsi in tutte le Province del paese, il governo vietnamita da ampia diffusione per mezzo stampa di questi ritrovamenti per sensibilizzare l'opinione pubblica a vigilare su madri in difficoltà e offrire l'opportunità a chi abbandona di ripensarci con aiuti da parte del Governo. Dopo il ricovero in Ospedale i minori vengono inseriti nei Centri di protezione della Provincia dove è avvenuto il ritrovamento. Dopo 7 giorni, se nessuno contatta le autorità locali, il governo elaborerà la richiesta riconoscimento dello stato di abbandono e successivamente la adottabilità. Un bambino abbandonato per strada in Vietnam è suscettibile alle infezioni del sangue, tutti gli organi possono essere danneggiati per iper/ipotermia, soprattutto organi importanti come il sistema respiratorio. Con l'insufficienza respiratoria oltre a gravi lesioni, i bambini spesso necessitano di rianimazione e ricevono la ventilazione meccanica. I bambini sottoposti a ventilazione meccanica o a terapia da ossigeno per lungo tempo corrono il rischio di sviluppare retinopatia del prematuro, l'aumento dei vasi sanguigni nella retina che può causare cecità e riduzione della vista. La situazione attuale dei neonati abbandonati è ancora elevata, non solo i neonati ma anche i bambini di età compresa tra 3-5 anni sono ancora abbandonati.

### **Idea progettuale e sintesi del progetto “Aquiloni di vita per i bambini e le bambine”**

*Obiettivo generale:* è favorire e promuovere processi (metodologie, prassi, strumenti) di inclusione/tutela sociale di minori ad altissima fragilità e migliorare la salute psico-emotiva e sanitaria dei minori inseriti nei Centri di protezione per l'Infanzia e l'adolescenza.

*Beneficiari diretti:* Assistenti sociali, educatori di comunità, Comunità locali che beneficeranno di un miglioramento dell'ambiente educativo. Personale di assistenza nei Centri di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza. Cittadinanza, Insegnanti.

*Beneficiari indiretti:* migranti in Vietnam ed etnie di minoranza. Minori inseriti nei Centri di protezione dell'infanzia e dell'Adolescenza. Famiglie di origine e famiglie adottive.

*Obiettivo specifico:* Favorire il rafforzamento del coordinamento intersettoriale vietnamita, richiedendo la partecipazione attiva e di qualità delle unità competenti alla tutela dei minori nelle diverse Province del Vietnam (dipartimenti provinciali, comitati popolari dei distretti rurali e delle città ecc ...) per:

- salvaguardare e garantire la salute dei minori negli abbandoni anonimi (culle per la vita, parto anonimo);
- promuovere l'istituto dell'adozione nazionale e formare/valutare le aspiranti coppie;
- ridurre l'istituzionalizzazione dei minori a favore del collocamento in famiglie affidatarie e quando possibile in famiglie adottive vietnamite;
- potenziare le life skills degli operatori che vengono in contatto con i minori (post-ritrovamento se abbandoni anonimi, allontanamento dai contesti famigliari di origine, inserimento in istituto, accompagnamento all'inserimento adottivo ecc ...).
- sviluppare un programma per l'accoglienza e la cura della salute mentale (stress post-traumatico), per supportare l'assistenza agli orfani e di minori in tutela nei Centri per situazioni famigliari sfavorevoli e contrasto all'abbandono scolastico.
- garantire a tutti i minori inseriti nei Centri di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza vietnamiti una adeguata assistenza psico-educativa-sanitaria infantile, compresi i minori ad alta vulnerabilità perché disabili;
- assicurare una corretta preparazione dei minori che andranno in adozione sia nazionale che internazionale.

Il progetto è stato dunque articolato su 4 macro azioni principali:

<p><b>1. Prevenzione/Contrasto dell'abbandono per strada di minori</b></p>	<p>Dotazione di culle termiche, con relativo supporto tecnico e manutentivo al fine di tutelare la vita dei minori neonati abbandonati per strada.</p>
<p><b>2. Prevenzione/ Accompagnamento/ Sospensione/ Superamento dello stato di abbandono dei minori in tutela</b></p>	<p>FORMAZIONE di TUTOR per Provincia (assistenti sociali) sui diritti di tutela per minori abbandonati o in difficoltà familiari.          Promozione di prassi per l'adozione nazionale. Sensibilizzazione di personale sociale già operante in Vietnam ed impegnata nei programmi di educazione alla Società sui temi dell'infanzia (salute, educazione - cfr. AGENDA 2030).</p>
<p><b>3. Prevenzione/Cura della salute psico-emotiva dei minori in tutela</b></p>	<p>Dotazione di tre sale multisensoriali in tre Centri per la protezione dell'infanzia (nord, centro e sud) per garantire opportunità di 'cura' educativa e riabilitativa permanente ai minori istituzionalizzati con relativa formazione operatori ed educatori sulla cura di minori disabili e minori in abbandono attraverso esperienze educative di psicomotricità e stimolazione sensoriale per contrastare ritardi evolutivi sia mentali che fisici.</p>
<p><b>4. Sensibilizzazione culturale sulla tutela dei minori</b></p>	<p>Diffusione informativa e culturale sul diritto dei minori a crescere in una famiglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ubicazione delle culle termiche;</li> <li>- metodologia informativa per i media che si occupano dei ritrovamenti per strada di minori e la tutela della privacy dei minori;</li> <li>- percorso FAD di taglio divulgativo per le aspiranti coppie nazionali che intendono adottare un minore vietnamita in abbandono;</li> <li>- realizzazione della collana multimediale SPICCO IN VOLO versione vietnamita per la preparazione dei minori che andranno in adozione nazionale ed internazionale.</li> </ul>

R1 – Contrasto dell'abbandono di minori per strada, riduzione di mortalità infantile e/o danni permanenti alla salute psico-fisica degli stessi per vissuti post-traumatici.

R2 - Migliorate le capacità dei centri di accoglienza e degli attori pubblici e privati preposti ai

servizi di protezione dei minori fuori famiglia.

R 3 – Potenziare in modo significativo nel Paese l'istituto dell'adozione nazionale e le possibili forme di affidamento familiare; compresa una adeguata preparazione dei minori che andranno in adozione internazionale

R4 - Assistenti sociali e famiglie fragili accedono a strumenti/cure adeguate ai reali bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza in tutela e/o in abbandono.

**PROGETTO BURKINA FASO- BANDO CAI 2025**

<i>EAA</i>	CIAI
<i>Coordinatore:</i>	
<i>Partner:</i>	Sant'Egidio, AMREF, SRAI, Shalom, NOVA e GVS
<i>Altri soggetti locali:</i>	AMREF

**Premessa**

Il presente progetto intende rafforzare il sistema nazionale di protezione dell'infanzia in Burkina Faso, in linea con le priorità definite dal governo burkinabé e in continuità con le esperienze precedenti maturate attraverso i progetti **RED** e **SAVE**. La nuova proposta integra **elementi innovativi** – tra cui l'adozione nazionale, l'inclusione delle persone con disabilità e la formazione professionale dei giovani.

**Contesto e principali problematiche**

Il Burkina Faso è classificato tra i Paesi a basso reddito, con una posizione di 185° su 193 nell'Indice di Sviluppo Umano (UNDP, Human Development Report 2023). Circa il 45% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà internazionale di 1,90 dollari al giorno. La povertà colpisce in modo più marcato alcune regioni, come il Sahel (76%), il Nord (70,9%), la Boucle du Mouhoun (56,1%) e il Centro-Ovest (44,6%), secondo l'Annuaire Statistique National 2023 dell'Institut National de la Statistique et de la Démographie (INSD). Il Paese presenta gravi difficoltà nei settori chiave dello sviluppo, con un impatto diretto sulla popolazione minorile e sulla capacità del sistema di garantire protezione e diritti ai bambini (il 35% dei bambini completa il ciclo della scuola primaria, 13% accede alla scuola secondaria inferiore. Il tasso di alfabetizzazione nazionale si attesta intorno al 46%. Il 41% dei parti avviene con l'assistenza di personale sanitario qualificato, evidenziando le difficoltà di accesso ai servizi sanitari di base). Sul piano politico, la situazione del Burkina Faso è fortemente compromessa da instabilità interna, colpi di Stato e attacchi terroristici ricorrenti. Attualmente, circa il 60% del territorio risulta sotto il controllo di gruppi armati non statali. Questa crisi di sicurezza ha generato oltre 2 milioni di sfollati interni, aggravando la vulnerabilità delle fasce più deboli, in particolare dei bambini.

**PROPOSTA PROGETTUALE****Obiettivo Generale**

Contribuire alla prevenzione e al contrasto del fenomeno dell'abbandono dei minori in Burkina Faso (*in continuità con gli obiettivi generali dei progetti RED e SAVE*).

## **Obiettivo Specifico**

Rafforzare i meccanismi di protezione dell'infanzia attraverso il miglioramento dell'accesso ai servizi essenziali, la formazione degli attori istituzionali e la promozione di pratiche inclusive e sostenibili, con un **approccio integrato**. Il progetto interverrà su tutti e tre gli ambiti previsti dal Bando CAI (Child Protection, educazione e salute).

## **Risultati Attesi:**

1. Rafforzare il sistema di protezione dell'infanzia attraverso il miglioramento della registrazione delle nascite allo stato civile e potenziando le capacità operative degli attori e delle istituzioni locali. Saranno promosse azioni atte a promuovere e migliorare la registrazione delle nascite.
  2. Sostenere il sistema di adozione nazionale e di affido familiare attraverso una maggiore consapevolezza e preparazione degli attori istituzionali, delle coppie adottive, delle famiglie affidatarie e della popolazione generale. Saranno previste attività atte a rafforzare le capacità degli attori istituzionali nella gestione dei dossier dei minori in situazione di abbandono anche attraverso la sensibilizzazione degli operatori giudiziari, formazione e accompagnamento delle coppie adottive nazionali, formazione delle famiglie affidatarie e supporto post-formazione. Sarà organizzata una campagna di sensibilizzazione e promozione dello strumento dell'affidamento familiare e un percorso formativo per 50 famiglie affidatarie, focalizzato sullo sviluppo di competenze psicologiche e relazionali per una presa in carico efficace dei minori.
  3. Migliorare le condizioni educative e sociali dei minori vulnerabili, inclusi quelli con disabilità, attraverso percorsi di formazione e inserimento professionale dedicati.
  4. Accrescere il diritto alla salute tra giovani e donne, attraverso interventi educativi presso le scuole, azioni di sensibilizzazione ed apertura di servizi di ascolto sulla salute riproduttiva, all'educazione all'affettività e alla prevenzione delle gravidanze precoci e delle IST (infezioni sessualmente trasmesse).
- SRAI sarà coinvolta nelle azioni previste nel Risultato atteso n. 2, con particolare riferimento all'azione di sensibilizzazione degli operatori giudiziari attraverso incontri di formazione e sensibilizzazione rivolti a giudici, magistrati e personale giuridico sul quadro normativo e procedurale dell'adozione nazionale.

**COLOMBIA**

**Una mano per la vita 2**

**Intervento multiprofessionale a sostegno del benessere dei bambini, delle bambine e degli adolescenti in protezione da parte dello Stato**

*EAA* AVSI  
*Coordinatore:*

*Partner:* La Maloca, AMI, AFN, CIAI.

*Altri soggetti locali:* Fondazione Monserrate- Struttura organizzativa in Colombia SRAI ed AVSI

**1. Contesto e motivazioni**

In Colombia, migliaia di bambini, bambine e adolescenti (NNA) sotto la tutela dello Stato sono esposti a condizioni di estrema vulnerabilità, quali negligenza, violenza domestica, abbandono, abuso sessuale, sradicamento e stigmatizzazione. Queste esperienze, accumulate in età precoce, influenzano il loro sviluppo neurologico, la salute mentale e la capacità di instaurare relazioni affettive sicure. In molti casi, il sistema sanitario risponde con la prescrizione di psicofarmaci, a volte senza un approccio terapeutico integrale o senza considerare alternative.

Sebbene l'uso di farmaci possa essere appropriato per alcune diagnosi, è preoccupante il numero crescente di bambini e adolescenti istituzionalizzati che assumono farmaci per periodi prolungati senza valutazioni periodiche della

risposta terapeutica, senza accesso ad alternative psicosociali e senza considerare approcci riparativi o di rafforzamento familiare. In questo contesto, il progetto “Una Mano por la Vida” (Una mano per la vita) mira a offrire una risposta basata su dati scientifici, strutturata in fasi sequenziali che consentano di identificare, adattare, implementare e ampliare un intervento psicoterapeutico multicomponente non farmacologico, con potenziale impatto, sostenibilità e replicabilità nel sistema di protezione colombiano. Il progetto si pone in continuità con quanto implementato con la parte salute del progetto del bando 2022-2023 nel precedente progetto “Una Mano per la Vita ”. Obiettivo Strategico 2 SALUTE - Attività 1

Tale continuità con il progetto precedente rappresenta un valore importante della nuova proposta progettuale.

## **2. Obiettivo Generale**

Il presente progetto mira a migliorare significativamente il benessere emotivo e funzionale dei minori tra i 4 e i 18 anni sotto la tutela dell'ICBF, attraverso lo sviluppo e l'implementazione di un intervento psicosociale multicomponente. Obiettivo secondario: Sulla base di quanto emerso dallo studio pilota, implementato attraverso il progetto precedente: “Una mano per la vita” (progetto pilota che ha visto una presa in carico clinico-valutativa di circa 120 minori per 8-12 settimane inseriti nel sistema di protezione dell'Istituto Colombiano di Benessere Familiare Colombiano-ICBF) si vuole definire prassi e strategie operative, evidence based, di interventi terapeutici possibili per la riduzione dell'uso non necessario di psicofarmaci in questa popolazione.

## **3. Obiettivi Specifici**

1. Consolidamento e Standardizzazione dei risultati ottenuti con precedente progetto sistematizzare i risultati e le evidenze emerse nella sperimentazione. Definire e consolidare le strategie operative dell'intervento attraverso un manuale operativo dettagliato, replicabile e standardizzato.

Output Atteso: relazione finale sui risultati della sperimentazione, corredata da raccomandazioni concrete e prassi operative.

## 2. Formazione e Capacity Building:

Progettare ed implementare un programma di formazione rivolto a:

Funzionari de operatori professionali inseriti nel sistema di protezione dell'Istituto Colombiano di Benessere Familiare Colombiano (ICBF), Madri sostitutive.

Contenuti della Formazione:

I moduli formativi copriranno temi chiave sulle conseguente e possibili interventi su minori che sono stati coinvolti in Esperienze sfavorevoli infantili.

Temi di interesse:

effetti delle esperienze traumatiche: comprendere e rispondere agli effetti del trauma sullo sviluppo infantile.

Sviluppo emotivo: favorire la regolazione emotiva e le competenze socio-emotive.

Strategie di contenimento: tecniche per gestire comportamenti difficili e crisi emotive.

Capacità di ascolto attivo ed empatico: migliorare la comunicazione e la relazione con i minori.

Cura di sé (self-care) per gli operatori e madri affidatarie: prevenire il burnout e mantenere il benessere professionale.

Articolazione interistituzionale: ottimizzare la collaborazione tra le diverse entità coinvolte nella protezione dei minori (lavoro di rete e coordinamento).

SRAI sarà coinvolta rispetto agli obiettivi specifici:

1. Confronto tra professioni Italiani e stranieri sui risultati emersi dallo studio Paese (condivisione di conoscenze e buone prassi)
2. Progettazione e disseminazione della Formazione